

l'Unità

1€

Martedì 19
Gennaio 2010

www.unita.it
Anno 87 n. 18

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

La novità

Un chip per salvaguardare il vero "made in Italy"

Un chip sui prodotti made in Italy: questo il progetto a cui sta lavorando il Consorzio Centopercento italiano per garantire la piena tracciabilità di manufatti, materie prime e lavorazione. Entro l'anno, sarà inserito su borse e scarpe e permetterà al consumatore di conoscere la storia dell'oggetto acquistato. «Siamo nati nel 1997, nel periodo del più sfrenato decentramento produttivo - spiega Andrea Calistri, presidente del Consorzio con sede a Scandicci - e ora riuniamo 70 aziende, soprattutto del settore pelletteria, che fanno capo a 3mila dipendenti e realizzano un fatturato annuo di circa 230 milioni». Il Consorzio si batte da sempre contro la contraffazione: quella delle aziende italiane che "etichettano" merci prodotte all'estero o di chi produce in Italia, ma senza rispettare le leggi. La certezza sull'origine del prodotto è intesa infatti come garanzia di qualità non solo per i clienti, ma anche per i lavoratori. Nel 2003 il Consorzio ha ottenuto la certificazione SA8000 per la responsabilità sociale di impresa, che attesta il rispetto di standard internazionali in termini di diritti dei dipendenti, sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.